



Andrea Mantegna «Adorazione dei Magi»

Vi ricorderete di come ho collegato il significato della festa del Natale a tutta l'evoluzione delle nostre epoche di cultura e come la festa del Natale acquisisca così il suo significato verso il passato e verso il futuro.

Oggi, vorrei parlare di una festa che sembra avere, per i popoli moderni, minore importanza della festa del Natale: la festa dei Re Magi, celebrata il 6 gennaio. Si tratta della festa dei Magi che vengono dall'Oriente per salutare Gesù appena nato. Questa festa dell'Epifania acquisterà sempre più importanza quando si capirà nuovamente

il reale, veridico simbolismo di questa festa. Abbiamo qui a che fare con qualcosa d'importante. Potete già scorgerlo per il fatto che alla base di questa festa dei tre Re Magi venuti dall'Oriente c'è un vasto simbolismo. Questo simbolismo, come tutti i misteri, è stato tenuto segreto fino al XV secolo, e fino ad allora non vi si era fatta alcuna allusione. E dunque, a partire dal XV secolo, è stata fatta un po' di luce su questa festa dei Re Magi venuti dall'Oriente, per il fatto che appaiono delle figurazioni esoteriche che li rappresentano: un Nero, abitante dell'Africa, è Gaspare; poi un Bianco, un Europeo, è Melchiorre; infine un re prettamente asiatico, del colore proprio degli abitanti dell'India, che è Baldassarre. Portano al piccolo Bambino Gesù delle offerte: oro, incenso e mirra.

Sono dei doni pieni di significato e in risonanza con il simbolismo pieno di riferimento a questa festa del 6 gennaio. Sul piano essoterico, la data ci offre una certa chiarezza. Sul piano esoterico, questa è una festa molto importante. Proprio in questa data del 6 gennaio era celebrata nell'antico Egitto la festa detta di Osiride, la festa di Osiride ritrovato. Come sapete Osiride è stato vinto da Tifone, ed è cercato e ritrovato da Iside. Questo ritrovamento di Osiride, del Figlio di Dio, è rappresentato dalla festa del 6 gennaio. La festa dei Re Magi è la stessa festa, salvo che è diventata cristiana. Questa festa la troviamo anche presso gli Assiri, gli Armeni e i Fenici. Ovunque ci sia una festa che abbia un legame con una specie di battesimo generale, nella quale, partendo dall'acqua, abbia luogo una rinascita, questo indica proprio il legame con Osiride ritrovato.

Cos'è dunque Osiride scomparso? La scomparsa di Osiride rappresenta quella transizione che ha avuto luogo nei tempi prima della metà della razza lemurica e i tempi dopo la metà della razza lemurica. Prima della metà della razza lemurica non c'era alcun essere umano dotato di Manas. È solo nella metà dell'era lemurica che il Manas è disceso e ha fecondato gli uomini. In ogni uomo individuale, è creata una tomba per il Manas ripartito sull'umanità (Sé spirituale), per Osiride, che è rappresentato come essendo stato fatto a pezzi. È la divinità del Manas che è stata divisa e che abita

negli uomini. Nel linguaggio segreto egiziano, i corpi umani sono chiamati tomba d'Osiride. Il Manas non sarà liberato prima che l'amore, riapparendo, possa liberarlo.

Cos'è l'amore che riappare? Ciò che è nato con la fecondazione, da parte del Manas, nel mezzo dell'era lemurica, – un po' prima e un po' dopo – è l'entrata nell'umanità del principio delle passioni. Prima di quest'epoca, non c'erano dei veri principi passionali. Gli animali delle precedenti epoche erano animali a sangue freddo. E l'uomo stesso non era, neppure lui, dotato di sangue caldo. A questo riguardo si può paragonare l'umanità del tempo lunare, e di conseguenza gli uomini della terza ronda terrestre, a dei pesci, nel senso che avevano la stessa temperatura di ciò che li circondava. «Lo spirito di Dio aleggiava sulle acque», dice la Bibbia in riferimento a quell'epoca. Il principio dell'amore non si trovava ancora all'interno degli esseri, ma all'esterno, in quanto Kama terrestre esternato (cioè la passione terrestre). Il Kama è l'amore egoistico. Ora, colui che per primo ha portato l'amore privo di egoismo è il Cristo, che doveva apparire in Gesù di Nazareth.

Chi sono allora i Re Magi? Sono gli Iniziati delle tre razze o ère precedenti, gli Iniziati dell'umanità fino all'apparizione dell'essere del Cristo, dell'amore privo di egoismo, di Osiride resuscitato. Gli Iniziati erano esseri dotati di Manas, come i tre Magi. Portano in dono l'oro, l'incenso e la mirra. E perché appaiono nei tre colori: nero, giallo e bianco? Nero in quanto Africano, bianco in quanto Europeo, giallo in quanto Indiano? Questo è legato a ciò che chiamiamo razze-madri. Neri, sono i resti della razza della Lemuria, gialli sono i resti della razza di Atlantide e bianchi sono i rappresentanti della Quinta razza radicale post-atlantidea, o ariana. Così abbiamo nei tre Re Magi i rappresentanti dei Lemuri, degli Atlantidi e degli Ariani. Portano i tre doni. L'Europeo porta dell'oro, simbolo della saggezza, dell'intelligenza, espressi in primo luogo nella Quinta razza radicale, post-atlantidea. Gli Iniziati della Quarta razza radicale, degli Atlantidi, hanno come offerta qualcosa in relazione a ciò che è per loro la cosa più importante. Avevano ancora con la Divinità una relazione più immediata, che si esprimeva in una specie d'influenza suggestiva, una specie di ipnosi universale. Questa relazione diretta con la Divinità è mantenuta con l'offerta. Il sentimento deve elevarsi affinché Dio, da parte sua, lo fecondi: questo ha la sua espressione simbolica nell'incenso, che è generalmente il simbolo dell'offerta, che ha a che vedere con l'intuizione.

Nel linguaggio esoterico, la mirra è il simbolo dell'annullamento. Cosa significa annullamento, qual è il significato della resurrezione, come l'abbiamo per esempio in Osiride resuscitato? Rimando semplicemente a Goethe che dice:

*Fintanto che non hai raggiunto
questo “muori e diventa”,
non sei che uno straniero ottenebrato
sopra l'oscura terra.*

Jacob Böhme esprime lo stesso pensiero con le parole:

*Chi non muore prima della morte,
si corrompe dopo la morte!*





La mirra è il simbolo dell'annullamento della vita inferiore e della resurrezione alla vita superiore. In effetti è per questo che è offerta dall'Iniziato della Terza razza radicale. E qui c'è un profondo significato. Ricordatevi chi è Gesù di Nazareth. Un Iniziato altamente evoluto è nato in lui. Nel suo trentesimo anno, ha dato la sua vita al Cristo, al Logos che scendeva. Tutto questo i Magi lo vedevano da tempo. Scambiare il proprio Io con l'Io del Logos è un grande sacrificio da parte di Gesù di Nazareth. Questo sacrificio è dovuto intervenire per una ragione molto precisa. Soltanto quando sarà apparsa la Sesta razza radicale, si preparerà mano a mano la possibilità che l'uomo, che il corpo umano possa, già dall'infanzia, essere così avanti da ricevere una cosa quale il principio del Cristo. È soltanto durante il corso della Sesta razza radicale che l'umanità avrà completa-

mente acquisito una maturità sufficiente così che i corpi umani non debbano essere preparati per anni, ma siano capaci di ricevere immediatamente il principio cristico.

Durante la Quarta sottorazza della Quinta razza radicale, il corpo doveva essere preparato per trent'anni (nelle regioni nordiche si narra qualcosa di simile con il fatto che la personalità di Sig è preparata in modo tale da poter mettere il suo corpo a disposizione di una Entità superiore). Durante la Sesta razza radicale sarà possibile per l'uomo mettere il proprio corpo a disposizione di un'Entità tanto elevata quanto lo era quella per la quale lo fece Gesù alla fondazione del cristianesimo. Quando il cristianesimo fu fondato, era ancora necessario che un Maestro sacrificasse il suo Io, lo annullasse, lo inviasse verso l'alto, verso lo spazio astrale, affinché il Logos potesse vivere in quel corpo. È qualcosa che può anche essere chiarito dalle ultime parole pronunciate sulla croce. Come si potrebbero capire diversamente le parole: «Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?». Qui, trovate un'espressione di quel fatto che è avvenuto a quel tempo: nell'istante in cui il Cristo muore, Dio ha abbandonato il corpo, ed è il corpo di Gesù di Nazareth che pronuncia quelle parole, quel corpo che era così altamente sviluppato da poter esprimere questo fatto. In tal modo, in queste parole è espresso un evento incredibilmente grande. E tutto questo è rappresentato dalla mirra, che è il simbolo del sacrificio, dell'annullamento, del sacrificio di ciò che è terrestre perché cominci a vivere ciò che è superiore.

A metà dell'era lemurica, Osiride doveva trovare la sua tomba, il Manas doveva entrare negli uomini. Sotto la guida dei Magi, gli uomini dovevano essere educati affinché il principio della Buddhi, il principio dell'Amore, iniziasse a risplendere nel Cristo Gesù. Buddhi è l'Amore celeste. Il principio inferiore, basso, sessuale, è nobilitato dall'amore cristiano. Il principio del Kama si è per questo trasformato in gloria, è stato purificato nel fuoco dell'amore divino.

Per quanto concerne Melchiorre, abbiamo a che fare con il principio della saggezza, dell'intelligenza, della missione della Quinta razza radicale. Questo è simboleggiato dalla sua offerta: l'oro.

Il fatto che abbiamo a che fare con l'offerta liturgica è espresso con l'incenso. Quest'offerta è il principio della Quarta razza radicale, degli Atlantidi. Questo principio continua ad essere sviluppato, finché il cristianesimo non abbia adempiuto al suo compito nel corso della Sesta razza radicale. Questa sarà, da parte sua, sacramentale, in modo da riempire l'esistenza sensibile di atti di

culto, di atti sacrificali. È vero che i sacramenti hanno oggi perduto in gran parte il loro significato, non se ne ha più la comprensione, che però tornerà ad esistere quando avverrà quello che è simboleggiato dall'incenso: quando sarà nato l'uomo superiore.

Durante la razza lemurica, Osiride trova la sua morte; durante la Sesta razza radicale resusciterà. Vediamo così che festa dei Re Magi è un richiamo – in ciò che costoro annunciano con il loro sacrificio – alla storia della Terza, Quarta Quinta e Sesta razza radicale. Da che cosa e verso cosa sono condotti i Re Magi? Sono guidati da una stella e sono condotti verso Betlemme, in una grotta. È qualcosa che può veramente comprendere soltanto colui che è familiarizzato con i Misteri definiti inferiori o astrali. Essere guidato da una stella non vuol dire altro che vedere l'anima stessa come una stella. Ma quando si vede l'anima come una stella? Si vede l'anima come una stella quando si può percepirla quale aura radiante. Allora l'anima appare come una stella. Ma quale aura irradia in modo da poter guidare? Dapprima, avete l'aura che non fa che brillare debolmente, che possiede solo una luce smorta. Essa non può guidare. In seguito avete l'aura superiore, l'aura dell'intelligenza. Essa ha di certo una luce continua, una luce brillante, ma non ha ancora la qualità di guida. L'aura chiara, riempita di lucentezza della Buddhi, però, è veramente una stella, è qualcosa che irraggia e che guida. In Cristo si alza nell'avanzare dell'umanità la stella della Buddhi, lucente nell'evoluzione delle razze. Quello che brilla per i Magi non è altro che la stessa anima del Cristo. Il secondo Logos stesso brilla per loro; e brilla al disopra della grotta di Betlemme.



James McConnell «I tre re magi»

La grotta non è altro che ciò in cui abita l'anima: il corpo. Colui che vede nell'astrale, vede il corpo dall'interno. Tutto si capovolge per colui che guarda nell'astrale, si vede tutto all'inverso. Si vede, per esempio, 365 al posto di 563. Così si vede dunque il corpo umano come una grotta, come una caverna, e così brilla nel corpo di Gesù la stella del Cristo, l'anima del Cristo. Bisogna immaginare ciò come una realtà che avviene nell'astrale. È un processo nei Misteri inferiori. L'anima del Cristo vi brilla in effetti come una stella aurea, e questa guida a Betlemme, verso Gesù, gli Iniziati delle tre razze.

La grotta non è altro che ciò in cui abita l'anima: il corpo. Colui che vede nell'astrale, vede il corpo dall'interno. Tutto si capovolge per colui che guarda nell'astrale, si vede tutto all'inverso. Si vede, per esempio, 365 al posto di 563. Così si vede dunque il corpo umano come una grotta, come una caverna, e così brilla nel corpo di Gesù la stella del Cristo, l'anima del Cristo. Bisogna immaginare ciò come una realtà che avviene nell'astrale. È un processo nei Misteri inferiori. L'anima del Cristo vi brilla in effetti come una stella aurea, e questa guida a Betlemme, verso Gesù, gli Iniziati delle tre razze.

L'Epifania è dunque una festa che è celebrata ogni anno il 6 gennaio. Il significato di questa festa aumenterà sempre di più. Si comprenderà sempre meglio cos'è un Mago, chi sono i grandi Magi, i Maestri. Allora si arriverà, grazie alla comprensione del cristianesimo, alla comprensione della Scienza dello Spirito.

Rudolf Steiner

Dalle annotazioni di uditori presenti alla conferenza di Rudolf Steiner tenuta a Berlino il 30 dicembre 1904 – Fuori Opera Omnia F512. Traduzione di **Angiola Lagarde**.